

## RICORDO DI PIERLUIGI DONINI (1940-2020)

**GIAN FRANCO GIANOTTI**

*Accademia delle Scienze di Torino*

gianfrancogianotti3@gmail.com

Pierluigi Donini non amava parlare di sé: la sua signorile riservatezza e il suo garbato ritegno di buon piemontese gli impedivano di «infastidire l'interlocutore» - come era solito dire - con l'evocazione di momenti o episodi della propria vita privata. Tuttavia, almeno una volta ha fatto un'eccezione: sul finire degli anni Ottanta ha rilasciato un'intervista come tributo alla figura materna, al ricordo di una donna eccezionale, di Livia Laverani Donini (Castelfranco Veneto, 1917 - Torino, 1982). Da quell'intervista, allora raccolta e ora pubblicata da Piera Egidi Bouchard<sup>1</sup>, conosciamo dati noti soltanto ai familiari più stretti. Certo, data e luogo di nascita, 11 febbraio 1940 a Villanova Mondovì (prov. di Cuneo), non sono informazioni segrete, ma così si viene a sapere che nella cittadina monregalese è allora di stanza la 10<sup>a</sup> Batteria del 'Gruppo Mondovì' del 4<sup>o</sup> Reggimento Artiglieria Alpina. La Batteria è al comando del capitano in servizio permanente effettivo Anton Filippo Donini, nato a Roma nel 1911 da famiglia dell'alta borghesia monarchica e antifascista<sup>2</sup>, marito di Livia Laverani, figlia di un ferroviere socialista epurato dal regime; dalle nozze nascono Pierluigi e nel febbraio 1942 la sorella Elisabetta. Sono anni difficili, così riassunti nella nota autobiografica di Livia Donini: «Mentre mi nascevano due figli, mio marito passava dal fronte francese a quello greco-albanese, a quello jugoslavo e infine a quello russo, da dove non tornò»<sup>3</sup>.

Nel luglio 1942, infatti, l'ARMIR (Armata Italiana in Russia, di oltre 220.000 uomini) parte per la disastrosa Campagna di Russia e 6 mesi dopo il 'Gruppo Mondovì' viene quasi completamente annientato, insieme a numerosi reparti delle

\* Articolo non sottoposto a processo di referaggio.

<sup>1</sup> *Compagna Livia, L'impegno di Livia Laverani Donini nella Resistenza, nel partito comunista e con il movimento delle donne*, Edizioni SEB27, Torino 2015, 69-78.

<sup>2</sup> Nella famiglia Donini si alternano carriere militari, diplomatiche, accademiche: il padre del capitano Donini, Pier Luigi, è generale d'artiglieria; il fratello maggiore, Ambrogio Donini (1903-1991), è docente di Storia del cristianesimo e senatore, mentre il gemello Filippo Antonio è attivo in diplomazia negli Stati Uniti e in Inghilterra.

<sup>3</sup> *Compagna Livia*, cit., 100.

Divisioni «Julia» e «Cuneense», nella battaglia di Nowo Postojalowka (19-20 gennaio 1943); il trentunenne capitano Donini, promosso maggiore sul campo, non fa ritorno e viene decorato al valor militare alla memoria<sup>4</sup>. Rimasta sola con i due figli piccoli, dopo l'8 settembre Livia Donini, tramite alcuni ufficiali del disciolto esercito, entra in contatto con i nuclei autonomi del Corpo dei Volontari della Libertà e partecipa alla Resistenza come «partigiana combattente»<sup>5</sup>, esperienza che nel dopoguerra si trasforma in intensa e durevole partecipazione alla vita politica e civile della comunità torinese. Se restiamo agli anni di guerra e torniamo all'intervista di Pierluigi Donini, lo sentiamo dire: «Mi ricordo che andavo in giro sul portapacchi della bici con la mamma, che o cercava da mangiare, o portava dei messaggi e portava anche me, e io le servivo da lasciapassare: io ero biondo con gli occhi azzurri, e mi facevano le feste i soldati tedeschi. [...] Che mia madre facesse la partigiana lo sapevo benissimo. [...] Sì, credo che avevo capito nettamente allora come andavano le cose, e che mia madre stesse dalla parte giusta. [...] Ho fatto così il partigiano anch'io».

Guerra e Resistenza, dunque, segnano l'infanzia di Pierluigi Donini e incidono sulla sua prima formazione, contribuendo a definirne i caratteri peculiari di forza interiore, salda moralità, scelte senza esitazioni, intelligenza del mondo (e della parte giusta). Su tali fondamenti insiste, nel dopoguerra, la carriera scolastica torinese del giovane Donini, che si rivela studente modello in ogni ordine e grado d'istruzione. In particolare, la frequenza del Liceo «Massimo D'Azeglio» («gli anni più felici della mia vita») è costellata di ricordi positivi o decisivi: da parte di antichi compagni, che ancor oggi ricordano i suoi «dieci» di greco; da parte di Donini stesso, che ricordava amicizie nate nelle aule di via Parini e da allora ininterrotte oppure incontri con docenti di rango, come il professor Leonardo Ferrero<sup>6</sup>, non estraneo alla vocazione già evidente di un grecista provetto. Superato nel 1958 l'esame di maturità con risultati d'eccellenza<sup>7</sup>, Pierluigi Donini si iscrive alla Facoltà di Lettere e Filosofia, indirizzo classico. I risultati sono da subito alti, a suon di «30 e lode» e pari alle competenze di un giovane studioso in via di costante progresso. Punto primo di riferimento sono i corsi impartiti da Antonio Maddalena (1913-

<sup>4</sup> La figura e la «loquela straordinaria» del capitano Donini sono evocate da Grato Bongiovanni (artigliere della 10<sup>a</sup> Batteria), *Quante fontane ho sognato in Russia*, in N. Revelli, *La strada del davai*, Einaudi, Torino 2020<sup>1</sup>, 378-379.

<sup>5</sup> Copia del n. 8940, 29 agosto 1946, Commissione Nazionale Piemontese per l'accertamento delle qualifiche partigiane (Distretto Militare di Torino).

<sup>6</sup> Allievo di Augusto Rostagni, Leonardo Ferrero nasce a Cuneo il 7 dicembre 1915 e muore il 31 dicembre 1965 a Trieste, preside della locale Facoltà di Lettere e Filosofia: vd. M. Gigante, v. *Ferrero, Leonardo*, «Dizionario Biografico degli Italiani» (d'ora in poi «DBI») 47, 1997 (*on-line*).

<sup>7</sup> Stesso discorso vale anche per la sorella Elisabetta, che «era più brava di me a scuola», a detta di Pierluigi: laureata in fisica, ha insegnato nelle Università di Lecce e Torino, coniugando sempre scienza e passione civile.

1979, di scuola padovana)<sup>8</sup>, professore ordinario di Letteratura greca e incaricato di Grammatica greco-latina; non minore centro di interesse è l'insegnamento di Storia della filosofia impartito da Nicola Abbagnano (1901-1990, di scuola partenopea)<sup>9</sup>. Così, alla fine del secondo anno di corso - naturalmente - è nell'ambito di letteratura greca che viene richiesta la tesi di laurea e di natura filosofica è l'argomento assegnato: *La nozione di eudaimonia nei Magna Moralia attribuiti ad Aristotele*. Il 7 novembre 1962 la tesi è approvata con 110/110 e lode, con l'aggiunta della dignità di stampa: primo relatore Antonio Maddalena, secondo relatore Nicola Abbagnano. Al termine di attenta revisione - aspetto che accompagnerà nel tempo l'intera produzione scientifica di Donini studioso - la tesi si trasforma in libro stampato a cura della Facoltà (Fondazione "Parini-Chirio"): *L'etica dei Magna Moralia* (1965).

Da allora, come il ricordo dei Maestri non si è mai affievolito negli anni<sup>10</sup>, così la presenza dei testi di Aristotele e della scuola aristotelica non è mai venuta meno sullo scrittoio di Pierluigi Donini e via via si è integrata con l'interesse esteso alla tradizione platonica e alle identità delle altre scuole filosofiche che hanno attraversato l'età ellenistica e la storia romano-imperiale. Nel quinquennio successivo alla pubblicazione del primo libro, la vicenda di Donini conosce importanti svolte: sul piano personale ha inizio il rapporto - pronuba la Grecia classica - con una valente allieva di Antonio Maddalena, Piera Grisoli, che sarà poi sua consorte; sul piano accademico si muovono i primi passi della carriera col passaggio da assistente volontario di letteratura greca a Torino a professore incaricato di storia della filosofia antica all'Università di Trieste, con l'intermezzo di un anno di docenza nel suo Liceo, scelta polemica in nome della vicinanza alle proteste studentesche del 1968. L'approdo all'insegnamento universitario e il pendolarismo tra Torino a Trieste sono frutto concreto dell'operosità di Pierluigi Donini sul terreno specialistico di ambito filosofico classico: cinque contributi sulle venature platonizzanti dell'anonimo autore del *Sublime* (I sec. d.C.) e quattro interventi su Alessandro di Afrodisia, commentatore di Aristotele (II-III sec. d.C.), suonano come prologo delle ricerche venturose sulle storie dell'Accademia e del Peripato, indagate negli sviluppi che le posizioni dei fondatori via via assumono nell'esegesi delle rispettive scuole. E a proposito di scuola, questa volta dei nostri giorni, mette conto segnalare che là dove è dato rilevare la ricerca dell'unità, della struttura compositiva o delle

<sup>8</sup> Vd. C. Montuschi, v. *Maddalena, Antonio*, «DBI» 67, 2006 (*on-line*).

<sup>9</sup> Vd. per es. R. Panelli Marvulli, *Abbagnano. Una vita per la filosofia*, UTET, Torino, 2019, con ricca bibliografia sullo studioso.

<sup>10</sup> Che Donini non sia immemore dell'insegnamento di chi ha lasciato il segno sulla propria formazione confermano tre interventi a distanza di tempo: *Sul pensiero di Nicola Abbagnano*, «Rassegna Storica Sa-lernitana» 26, 1998, 157-172; *Introduzione* in A. Taragna, E. Bona (a cura di), *Antonio Maddalena. Scritti sul pensiero greco*, Amsterdam 2001, V-XVI; *Leonardo Ferrero storico del pitagorismo romano*, «Rivista di Storia della Filosofia» 66, 2011, 711-719.

argomentazioni dell'autore e del critico (come per es. nei contributi *Il sublime, ovvero la ricerca dell'unità*, 1966, oppure *Il sublime contro la storia nell'ultimo capitolo del Peri hypsous*, 1969), si avverte il riverbero di un principio euristico che Antonio Maddalena era solito trasmettere ai propri scolari, riverbero che fa capolino più volte nella produzione scientifica di Donini: come esempio per tutti si può vedere il denso contributo intitolato *Il Timeo: unità del dialogo, verisimiglianza del discorso* (1988).

A Trieste Pierluigi Donini, uno dei giovani docenti più ascoltato in Facoltà<sup>11</sup>, trascorre poco più di tre lustri ricchi di soddisfazioni, per l'indubbio successo didattico, testimoniato ancor oggi da antichi scolari di allora, per il forte impegno scientifico e il numero rilevante di contributi di valore, per il culmine raggiunto dalla carriera universitaria nel 1980 con la nomina di professore straordinario di storia della filosofia antica. Tra i lavori che contribuiscono in maniera decisiva alla vittoria concorsuale vanno menzionati i *Tre studi sull'aristotelismo del II secolo d.C.* (1974): il primo studio (*Alessandro di Afrodisia e il platonismo fra il II e il III secolo*) mostra come l'aristotelismo rinnovi o riannodi i rapporti con la tradizione platonica, subordinando il mondo fisico a quello trascendente in una prospettiva che porterà a Plotino; il secondo (*Il platonismo medio e l'interpretazione dell'etica aristotelica*) precisa attraverso quali fonti tratti platonici e spunti aristotelici abbiano potuto trovare compresenza non contraddittoria nel *De virtute morali* di Plutarco; il terzo (*Psicologia ed etica in Galeno e in Alessandro di Afrodisia: il problema del determinismo*) prende in esame motivi platonici presenti nel commentatore aristotelico e spunti peripatetici nel medico platonizzante Galeno. Questo il giudizio che si legge in calce alla recensione firmata da uno storico della filosofia di statura internazionale: «Ce livre est en tout point remarquable : par son érudition très à la page, son raisonnement solide e fin, la masse d'apports nouveaux et même insoupçonnés. Il fait le plus grand honneur à la philologie italienne»<sup>12</sup>.

I *Tre studi* aprono la strada a un'attività originale di ricerca che Pierluigi Donini sviluppa instancabile per decenni, fino a quando seri problemi di vista e di salute ne interromperanno la continuazione, anticipando di qualche mese la scomparsa dello studioso (21 ottobre 2020). L'insieme di temi e motivi destinati a caratterizzare l'opera di Donini si può agevolmente desumere dalle pagine de *Le scuole, l'anima, l'impero: la filosofia antica da Antioco a Plotino* (1982, 1993<sup>2</sup>), volume pionieristico che assicura all'autore il passaggio a professore ordinario e rappresenta sia un potenziale programma di lavoro sia la ricostruzione già in atto dei molteplici aspetti che innervano la cultura filosofica greco-romana dal I sec. a.C. al III d.C. Di tali aspetti si tenta qui una rassegna, muovendo dalla constatazione che allora in sede

<sup>11</sup> Soprattutto dal preside Petronio (1909-2003), su cui vd. E. Guagnini, v. *Petronio, Giuseppe*, «DBI» 82, 2015 (on-line).

<sup>12</sup> Robert Joly (1922-2011), «L'Antiquité Classique» 43, 1974, 532.

storiografica il non breve periodo in questione non godeva di forte attenzione e veniva considerato come privo di particolare interesse: pensatori e dottrine, eccezion fatta per il solo Plotino, erano accomunati nell'unica e generica categoria dell'elettismo. Bene: *in primis*, appunto della categoria dell'elettismo Donini ritiene necessario liberare il terreno, mostrandone l'inefficacia come strumento di conoscenza storica attraverso una serrata rassegna della bibliografia specifica sull'epoca che funge da introduzione al dibattito specialistico con chiarezza espositiva e rigore d'argomentazione.

Non minore chiarezza e pari rigore presiedono all'esame – secondo prospettive innovatrici – delle condizioni materiali e sociali in cui vive la ricerca filosofica dopo la svolta costituzionale dalla repubblica al principato. Diventano così visibili la progressiva istituzionalizzazione dell'insegnamento della filosofia, lo sviluppo di una letteratura scolastica che affianca alla trasmissione orale epitomi e manuali. Acquista rilievo il ruolo del filosofo come insegnante pubblico rispetto alle figure del direttore spirituale e del consigliere domestico ancora presenti nelle grandi dimore aristocratiche del I sec. d.C. Per quanto concerne la diffusione delle dottrine filosofiche, si prende atto che varia a seconda degli strati sociali: lo stoicismo si attesta ai livelli più alti della società romana (dalle simpatie di Augusto alle meditazioni di Marco Aurelio, passando per gli esponenti dell'opposizione senatoria e Seneca), per poi penetrare tra i ceti più umili (dal cinico-stoico all'ex schiavo Epitteto e ai contatti coi primi cristiani), mentre platonismo e aristotelismo, con le loro meno immobili e non troppo divergenti rappresentazioni del mondo, interessano le classi più dinamiche, i ceti agiati urbani e le *élites* municipali. Insomma, la storia della filosofia d'età imperiale è anche la storia dei conflitti e delle sintonie tra la tradizione del pensiero ellenistico e le istituzioni della società romana. Le pagine di Pierluigi Donini mostrano come la perdita di vigore teorico o il successo di una corrente di pensiero si possano spiegare anche con la capacità, da parte dei protagonisti, di servirsi dei nuovi strumenti di trasmissione dei saperi messi a punto dalla società imperiale<sup>13</sup> e di dare risposte all'altezza delle aspettative dei ceti emergenti e del ricambio sociale nella compagine dell'impero.

Il quadro che deriva dalle indagini di Donini è ricco di risultati innovativi e si articola lungo tre direttrici principali: lo stoicismo da Panezio di Rodi e Posidonio di Apamea a Seneca come dottrina unitaria del cosmo (e giustificazione razionale dell'impero), e poi, dopo che Seneca stesso ha contribuito a metterne in discussione la coerenza teorica, come severa lezione di morale individuale con Epitteto e Marco Aurelio; il medio-platonismo da Antioco di Ascalona (che a Cicerone fu maestro di filosofia) alla fine del II sec. d.C., con i suoi interessi per le scienze (Galeno), ma soprattutto con le sue immagini di un universo fortemente gerarchizzato e animato

<sup>13</sup> Come mostra il saggio *Testi e commenti, manuali e insegnamento: la forma sistematica e i metodi della filosofia in età postellenistica* del 1994.

da potenze diverse secondo i gradi di approssimazione all'essere (Plutarco e Apuleio); l'aristotelismo da Andronico di Rodi (decimo scolarca del Peripato e curatore del *corpus* delle opere aristoteliche) ai commenti di Alessandro di Afrodisia, non restio a offrire alle altre scuole il sussidio dei propri contributi di scienza naturale, ma pronto a difendere la propria identità di filosofia della logica e della ragione. Spetta inoltre all'insegnamento delle scuole di filosofia il compito di conservare memoria di dottrine non più soggette a sviluppo autonomo (epicurea, cinica, scettica) o di riutilizzarne settori considerati ancora vitali; di contro, nel controllo del potere imperiale sull'apparato scolastico (e sulle cattedre delle grandi scuole urbane) va ricercata la ragione del progressivo disinteresse dei filosofi nei confronti del problema politico. Tale disinteresse, che in realtà implica accettazione dell'assetto politico esistente, sarà sancito in maniera definitiva dal carattere metafisico del sistema di pensiero di Plotino.

Con il neoplatonismo di Plotino giunge a compimento il lungo dibattito filosofico che ha attraversato per tre secoli la fase di transizione delle scuole platoniche che la moderna storiografia filosofica suole definire platonismo medio, in grado di accogliere e combinare spunti aristotelici relativi alla logica e alle scienze naturali<sup>14</sup>. Come mostra il saggio del 2006 (*Plotino e la tradizione dei medioplatonici e dei commentatori aristotelici*), il pensiero antico raccoglie l'eredità del passato, compresa la disciplina interiore degli stoici, e trova sistemazione organica e coerente nella descrizione di un sistema del mondo intellegibile che sa rispondere alle esigenze di una realtà unitaria e riconciliata. Momenti salienti di queste ricerche riguardano la messa in discussione della nozione di eclettismo (da *L'eclettismo impossibile. Seneca e il platonismo medio* del 1979 a *History of the Concept of Eclecticism* del 1988) e l'attenzione riservata al composito mondo intellettuale di due *philosophi Platonici* del II sec. d.C., vale a dire di Plutarco e Apuleio. In particolare, nel caso di Apuleio, le analisi di Pierluigi Donini, da *Apuleio e il platonismo medio* del 1979 ad *Apuleio: ineffabilità o inconoscibilità del principio?* del 2002, comportano duplice verifica di prospettiva unitaria: sul piano delle opere filosofiche si evidenziano - entro i confini del *vertere* - i margini di compatibilità tra gli scritti platonici (*De deo Socratis*, *De Platone et eius dogmate*) e quelli di derivazione aristotelica (*De mundo*); sul piano dell'intera produzione apuleiana si raccomanda di evitare interpretazioni separate tra gli scritti filosofici e le *Metamorfosi* o, addirittura, tra i primi dieci libri e il libro isiaco (XI) del racconto dell'uomo-asino, come troppe volte è successo e tuttora può succedere in sede di critica letteraria<sup>15</sup>. Anche nel caso di Plutarco in più occasioni gli studi di Donini chiariscono come i contributi di altre scuole - aristotelismo in testa - contribuiscano al nuovo assetto del

<sup>14</sup> In *Medioplatonismo e filosofi medioplatonici. Una raccolta di studi* (1990) Donini ribadisce l'opportunità e l'utilità della nozione storiografica del platonismo medio.

<sup>15</sup> Indimenticabili, nella memoria dei presenti, sono i seminari sul *De deo Socratis* e sui *Metamorphoseon libri* tenuti da Pierluigi Donini a Trieste negli anni 1981 e 1982.

platonismo presente nei *Moralia*, come si evince, per esempio, dai saggi *Science and Metaphysics: Platonism, Aristotelianism and Stoicism in Plutarch's On the Face in the Moon* (1988), *Plutarco e i metodi dell'esegesi filosofica* (1992); *Plutarco e la rinascita del platonismo* (1994).

Nel seguire sin qui gli sviluppi principali di gran parte discorso critico di Pierluigi Donini si sono trascurati un dato cronologico della carriera e un aspetto non secondario dell'itinerario esegetico. Si cerca ora di rimediare, precisando innanzi tutto quale aspetto sia da tener presente. A ricordare di che si tratti sta il volume loescheriano del 1982 (*La filosofia di Aristotele*): antologia ragionata delle opere di Aristotele in buona traduzione, destinata alle scuole superiori, ma non meno utile come strumento di base per corsi universitari. Il volume mostra come Donini non si sia sottratto al compito di tenere aperti i rapporti fra ricerca specialistica e alta divulgazione. Tale compito, anzi, è sentito come operazione doverosa dopo il 1987, anno in cui ha termine il periodo triestino e Donini fa ritorno a Torino, sulla cattedra di Storia della filosofia antica nella Facoltà di Magistero. Come non è difficile immaginare, la nuova esperienza didattica comporta maggiore attenzione alla prassi di fornire testi in traduzione a studenti raramente provvisti di conoscenze della lingua greca. I corsi impartiti a Magistero, in effetti, prendono direttamente lo spunto da testi dati in versione italiana; e per lo più sono scelti o tradotti e commentati a cura dello stesso Donini, mai dimentico del piacere di *metaphrazein* in prima persona lingua e pensiero dei filosofi greci. Del periodo torinese non mancano - s'intende - contributi di carattere scientifico, da *Aristotele e il determinismo* (1989)<sup>16</sup> in avanti, ma compaiono a stampa anche l'*Introduzione alla lettura della Metafisica di Aristotele* (esemplare per chiarezza e profondità, Carocci 1995, 2015<sup>3</sup>), il *De anima* di Alessandro di Afrodisia a cura del compianto Paolo Accattino<sup>17</sup> e di Pierluigi Donini (Laterza 1996), la revisione della traduzione di Manara Valgimigli della *Poetica* aristotelica (ibid. 1997) e inoltre l'*Etica Eudemia* (ibid. 1999, 2011<sup>3</sup>), rivisitazioni nate per i corsi degli anni passati all'ombra della Mole Antonelliana.

Gli esercizi di traduzione, riservati soprattutto alle opere di Aristotele e di Plutarco, continuano anche dopo la trasformazione di Magistero in Facoltà di Scienze della Formazione (1995): la soppressione del corso di laurea in Materie letterarie (che comprendeva gli insegnamenti di filosofia) segna la fine del periodo torinese. Pierluigi Donini ridiventa pendolare, questa volta tra Torino e Milano, perché la Facoltà di Lettere e Filosofia della sua città perde l'occasione di annoverare tra le proprie fila uno studioso di assoluto valore, a tutto vantaggio della Statale di via Festa del Perdono. Gli anni milanesi sono anni felici - nuovamente felici, sarebbe il caso di dire -, per le soddisfazioni che provengono dall'insegnamento, dai buoni rapporti con i colleghi, soprattutto dall'instancabile attività di traduzione e ricerca che

<sup>16</sup> Volume reperibile in lingua inglese: *Aristotle and Determinism*, Peeters, Louvain 2010.

<sup>17</sup> Allora professore di filosofia antica (1950-2015) nell'Università del Piemonte Orientale.

arricchisce ulteriormente un elenco di pubblicazioni di dimensioni già notevoli. In particolare, l'Aristotele delle *Etiche* e della *Poetica*<sup>18</sup> è al centro della nuova stagione di studi; tre monografie (*La tragedia e la vita. Saggi sulla Poetica di Aristotele* del 2004; *Aristotele. La giustizia e la responsabilità* del 2009; *Abitudine e saggezza. Aristotele dall'Etica Eudemia all'Etica Nicomachea* del 2014) fanno corona alla traduzione italiana e al commento della *Poetica* (Einaudi 2008), a sua volta miniera di problemi sollevati dal testo e di riflessioni critiche affrontate, senza riserve, da Pierluigi Donini. Si dipana così un percorso innovativo che prende in esame la funzione della tragedia (*A chi e a che cosa serve una tragedia*, 2008), *Il piacere cognitivo e la funzione della tragedia in Aristotele* (2002), *L'educazione del cittadino e la catarsi: rapporti tra le Etiche, la Politica e la Poetica* (2016), *Ipotesi sulla catarsi nella Poetica e nella Politica di Aristotele* (2018), *Origine e trasformazione della Poetica di Aristotele* (2019). Pubblicati in un arco di tempo decennale, questi contributi sono in realtà capitoli di un discorso intensamente meditato e ben documentato che non perde di vista esigenze unitarie. Risultati: Aristotele, pur muovendo da Platone, procede oltre le posizioni del maestro, assicurando finalità cognitive alla *mimesis*, e coinvolge i fattori costitutivi dell'educazione del cittadino (*physis, ethos, logos* / natura, abitudine, ragione) in processi convergenti, individuabili nelle *Etiche*, nei libri VII e VIII della *Politica* e infine nella *Poetica*, secondo sviluppi che sostituiscono progressivamente la dimensione pubblica di partenza (vita della *polis*, vitalità del teatro) con la dimensione privata (educazione entro i confini di famiglia, lettura personale di testi non o non più rappresentati e, in prospettiva, origine della critica letteraria). Insomma: se Platone rappresenta l'ultimo tentativo di 'scrivere' l'oralità, con Aristotele la scrittura ha il sopravvento e la filosofia abbandona il dialogo per il trattato, affidando alle fasi di trascrizione e commento esegetico la ricezione dei testi nel tempo.

Sulle tracce della *Poetica* siamo giunti allo scritto del 2019, vale a dire a uno degli ultimi contributi di Pierluigi Donini, ma non è possibile fermare la rassegna a questo punto, senza far torto alla cronologia e alla figura di uno studioso di statura internazionale. Si deve pertanto fare un passo indietro e tornare agli anni di servizio alla Statale di Milano. In più di un'occasione Donini ha preso parte all'allestimento di storie collettive della filosofia: *La scuola di Aristotele*, in *Storia della filosofia*, III, sotto la direzione di Mario Dal Pra, Vallardi, Milano 1975, (pp. 333-354); due interventi (*La filosofia greca a Roma; Il ritorno agli antichi*) nel I vol. della *Storia della filosofia*, a cura di Pietro Rossi e Carlo Augusto Viano, Laterza, Roma-Bari 1993 (pp. 344-392); *Stoic Ethics*, in collaborazione con Brad Inwood (University of Toronto), nel vol. *The Cambridge History of Hellenistic Philosophy*, Cambridge

<sup>18</sup> Testo con cui Donini si è già misurato due volte nel 1997 (revisione della trad. di Manara Valgimigli e *Poetica e Retorica* nella *Guida ad Aristotele* di Laterza, a cura di E. Berti), due volte nel 1998 (*La tragedia senza la catarsi; L'universalità della tragedia in Aristotele, e in Platone*) e ancora nel 2002 (*Il fine "morale" della tragedia secondo Aristotele*).

Univ. Press, Cambridge 1999, (pp. 675-738), *La philosophie impériale* nel vol. *Histoire de la philosophie*, a cura di J.-F. Pradeau, Seuil, Paris 2009 (116-126). Quasi alla fine del servizio attivo decide, però, di mettere a punto una storia generale della filosofia antica come strumento di base ai corsi universitari: l'opera, nata in stretta collaborazione e identità di programma con Franco Ferrari, allora recente ordinario della disciplina nell'Università di Salerno, esce nel 2005 per i tipi di Einaudi: *L'esercizio della ragione nel mondo classico. Profilo della filosofia antica*<sup>19</sup>. Il titolo non lascia dubbi su quale sia, per entrambi gli autori, il carattere precipuo della tradizione filosofica classica: si tratta della storia dell'avventura del *logos* nel mondo, canone chiamato a dar conto del cosmo e della società umana, sollecitato sempre e comunque a individuare categorie e nozioni in grado di rendere intelleggibili le molteplici presenze *in heaven and earth*.

All'indomani del pensionamento, a rendere ancor più visibile, nel panorama degli studi internazionali di storia della filosofia antica, l'apporto complessivo delle ricerche di Pierluigi Donini, esce nel 2011 per i tipi di de Gruyter una corposa raccolta degli scritti principali, *Commentary and Tradition. Aristotelianism, Platonism, and Post-Hellenistic Philosophy*, curata da Mauro Bonazzi, scolaro milanese di Donini. In proposito piace riportare il giudizio finale della recensione di uno dei maggiori esperti della disciplina: « All in all, a most valuable collection of essays from a major authority on later Platonism and Aristotelianism »<sup>20</sup>. Come si è già detto, la raccolta non costituisce il punto d'arresto della produzione scientifica di Donini: oltre ai menzionati contributi sulla *Poetica*, va ricordato come non si perda comunque di vista l'importanza dei *Moralia* di Plutarco per quanto concerne gli indirizzi di carattere storiografico e filosofico che si riscontrano nel medio-platonismo. Per esempio, nella nuova edizione critica, testo greco con traduzione e commento del *De facie in orbe lunae* (*Il volto della luna*, 2011), si riprende quanto anticipato in un articolo del 2010 (*Il volto della luna: scienza e mito in Plutarco di Cheronea*), per ribadire come la teoria accademica della natura fisica della luna (si pensi al mito del *Fedone* platonico) prevalga sulla teoria stoica. Nelle *Genealogie platoniche* (2013) si ricercano le fonti che permettono di ravvisare in Plutarco tipologie diverse di tradizioni platoniche. Infine nel commentare il *De genio Socratis*<sup>21</sup>, probabilmente il capolavoro di Plutarco, Pierluigi Donini dimostra come i molteplici temi che il trattato affronta, da un episodio di storia tebana alla natura dei divieti demoniaci rivelati da Socrate, si compongano in disegno unitario, grazie alla volontà, da parte dell'autore antico, di individuare la più fedele e convincente esegesi del

<sup>19</sup> Trad. portoghese: *O exercício da razão no mundo clássico. Perfil de filosofia antiga*, Annablume Classica, San Paulo (BR) 2012.

<sup>20</sup> John M. Dillon (Dublin 1939), «sehepunkte» 11, 2011, Nr. 10 [15.10.2011], URL: <http://www.sehepunkte.de/2011/10/19374.html>.

<sup>21</sup> *Il demone di Socrate*. Introduzione, traduzione e commento di Pierluigi Donini, Carocci, Roma 2017 («l'ultima mia opera di qualche impegno», secondo una dedica che sa di congedo).

platonismo, in quanto nelle azioni e nei pensieri dei personaggi si avverte la presenza delle idee suggerite dai testi platonici: «Al di là e al di sopra dell'apparente disordine - conclude l'Introduzione - nel *De genio Socratis* [...] c'era in realtà all'opera nella scrittura del testo un'intelligenza costruttiva e attenta, letterariamente esperta e filosoficamente perspicace» (pp. 67-68).

Componente del Comitato di Direzione della «Rivista di Storia della Filosofia» e del comitato scientifico di «Etica & Politica / Ethics & Politics», Pierluigi Donini ha visto come riconoscimento della carriera scientifica e accademica l'elezione a Socio dell'Istituto Lombardo - Accademia di Scienze e Lettere e dell'Accademia delle Scienze di Torino. Della sua immagine gentile rimane vivo - presso allievi, colleghi e amici - il ricordo della sua intelligenza cristallina, della straordinaria dottrina, della signorile riservatezza, della passione per la musica e della sua garbata affabilità; per quanti ne hanno studiato e studieranno gli scritti, le sue pagine continuano a dare testimonianza di uno spirito critico finissimo e di un patrimonio eccezionale di conoscenze.

## BIBLIOGRAFIA DI PIERLUIGI DONINI<sup>22</sup>

Rec. di E.M. Michelakis, *Aristotle's Theory of Practical Principles*, Athens 1961, «Rivista di Filologia e di Istruzione Classica» 92, 1964, 435-438.

*L'etica dei Magna Moralia*, Giappichelli, Torino 1965.

*Per l'interpretazione del "Sublime"*, «Rivista di Estetica» 11, 1966, 343-375.

Rec. di *'Longinus' On the Sublime*, ed. by D.A. Russell, Oxford 1964, e di W. Bühler, *Beiträge zur Erklärung der Schrift vom Erhabenen*, Göttingen 1964, «Rivista di Filologia e di Istruzione Classica» 94, 1966, 218-228.

*Il sublime, ovvero la ricerca dell'unità*, «Sigma» 11-12, 1966, 29-42.

*Note al Peri hypsous*, «Rivista di Filologia e di Istruzione Classica» 97, 1967, 46-64.

*Il de anima di Alessandro di Afrodisia e di Michele Efesio*, «Rivista di Filologia e di Istruzione Classica» 96, 1968, 316-323.

*Il sublime contro la storia nell'ultimo capitolo del Peri hypsous*, «La Parola del Passato» 126, 1969, 191-202.

*Note al Peri heimarmenes di Alessandro di Afrodisia*, «Rivista di Filologia e di Istruzione Classica» 97, 1969, 298-313.

*L'anima e gli elementi nel de anima di Alessandro di Afrodisia*, «Atti dell'Accademia delle Scienze di Torino» 105, 1970, 61-107.

Rec. di G. Morpurgo Tagliabue, *Linguistica e stilistica di Aristotele*, Roma 1968, «Rivista di Filologia e di Istruzione Classica» 99, 1971, 183-189.

<sup>22</sup> Un grazie cordiale va al prof. Mauro Bonazzi (Univ. di Utrecht) per il generoso aiuto prestatomi nell'allestimento della bibliografia.

*L'Aristotele di Ingemar Düring*, «Rivista di Filologia e di Istruzione Classica» 99, 1971, 1-17.

*Crisippo e la nozione del possibile*, «Rivista di Filologia e di Istruzione Classica» 101, 1973, 333-351.

Rec. di *Plutarque. De la vertu éthique*, par D. Babut, Paris, 1970, «Rivista di Filologia e di Istruzione Classica» 102, 1974, 225-229.

*Tre studi sull'aristotelismo del II secolo d.C.*, Paravia, Torino, 1974.

*Fato e volontà umana in Crisippo*, «Atti dell'Accademia delle Scienze di Torino» 109, 1974-1975, 1-44.

*La scuola di Aristotele*, in *Storia della filosofia*, sotto la direzione di M. Dal Pra, III, Vallardi, Milano 1975, 333-354.

I. Düring, *Aristotele*, a cura di P.L. Donini, Mursia, Milano 1976 (1992<sup>2</sup>).

Rec. di C. Vicol Ionescu, *La filosofia moral de Aristoteles en su etapas evolutivas*, Madrid 1973, «Rivista critica di storia della filosofia» 31, 1976, 111-114.

*Incontinenza e sillogismo pratico nell'Etica Nicomachea*, «Rivista critica di storia della filosofia» 32, 1977, 175-195.

*L'aristotelismo nel primo secolo. La ricostruzione di Paul Moraux*, «Rivista di Filologia e di Istruzione Classica» 105, 1977, 237-251.

*Stoici e megarici nel de fato di Alessandro di Afrodisia*, in G. Giannantoni (a cura di), *Scuole socratiche minori e filosofia ellenistica*, Il Mulino, Bologna 1977, 174-194.

*Aristotele, De motu animalium 701a7*, «Rivista di Filologia e di Istruzione Classica» 106, 1978, 32-34.

*Apuleio e il platonismo medio*, in A. Pennacini, P.L. Donini, T. Alimonti, A. Monteduro Roccavini, *Apuleio letterato, filosofo, mago*, Pitagora, Bologna 1979 (1984<sup>2</sup>), 103-111.

*L'eclittismo impossibile. Seneca e il platonismo medio*, in P.L. Donini, G.F. Gianotti, *Modelli filosofici e letterari*, Pitagora, Bologna 1979, 151-302.

Rec. di *Diogene Laerzio, Vite dei filosofi*, a cura di M. Gigante, Laterza, Bari 1976<sup>2</sup>, «Rivista di Filologia e di Istruzione Classica» 107, 1979, 213-216.

*Motivi filosofici in Galeno*, «La Parola del Passato» 194, 1980, 333-370.

*Scetticismo, scettici e cattedre imperiali*, in G. Giannantoni (a cura di), *Lo scetticismo antico*, Bibliopolis, Napoli 1981, 679-687.

*La filosofia di Aristotele*, Loescher, Torino 1982.

P.L. Donini, G.F. Gianotti, *La luce della luna in Apuleio, De deo Socratis, 117-119 Oud.*, «Rivista di Filologia e di Istruzione Classica» 110, 1982, 292-296.

*Le scuole, l'anima, l'impero: la filosofia antica da Antioco a Plotino*, Rosenberg & Sellier, Torino 1982 (1993<sup>2</sup>).

*Problemi del pensiero scientifico a Roma: il primo e il secondo secolo d.C.*, in G. Giannantoni, M. Vegetti (a cura di), *La scienza ellenistica*, Bibliopolis, Napoli 1984, 355-374.

*Gli dèi e il dio: la teologia greca*, in M. Vegetti (a cura di), *Il sapere degli antichi*, Boringhieri, Torino 1985, 295-318.

*Lo scetticismo accademico, Aristotele e l'unità della tradizione accademica secondo Plutarco*, in G. Cambiano (a cura di), *Storiografia e dossografia nella filosofia antica*, Tirrenia-Stampatori, Torino 1986, 203-226.

*Plutarco, Ammonio e l'Academia*, in F.E. Brenk, I. Gallo (a cura di), *Miscellanea plutarchea*, «Quaderni del Giornale Filologico Ferrarese» 8, 1986, 97-110.

*Il 'de fato' di Alessandro. Questioni di coerenza*, in *Aufstieg und Niedergang der römischen Welt*, hrsg. von H. Temporini, II, 36.2, De Gruyter, Berlin-New York 1987, 1244-1259.

*Aristotelismo e indeterminismo in Alessandro di Afrodisia*, in J. Wiesner (a cura di) *Aristoteles, Werk und Wirkung, Paul Moraux gewidmet*, II, De Gruyter, Berlin-New York 1987, 72-89.

*The History of the Concept of Eclecticism*, in J.M. Dillon, A.A. Long (a cura di), *The Question of Eclecticism, Studies in later Greek Philosophy*, Univ. of California Press, Berkeley-Los Angeles-London 1988, 15-33.

*Science and Metaphysics: Platonism, Aristotelianism and Stoicism in Plutarch's On the Face in the Moon*, in *The Question of Eclecticism (vide supra)*, 126-144.

*Tipologia degli errori e loro correzione secondo Galeno*, in P. Manuli, M. Vegetti (a cura di), *Le opere psicologiche di Galeno*, Bibliopolis, Napoli 1988, 65-116.

*Il Timeo: unità del dialogo, verisimiglianza del discorso*, «Elenchos» 9, 1988, 5-52.

*Plutarco e il determinismo di Crisippo*, in I. Gallo (ed.), *Aspetti dello stoicismo e dell'epicureismo in Plutarco*, «Quaderni del Giornale Filologico Ferrarese» 9, 1988, 21-32.

*Peripatetici*, in F. Della Corte (a cura di), *Dizionario degli scrittori greci e latini*, Marzorati, Milano 1988, 1585-1592.

*La connaissance de dieu et la hiérarchie divine chez Albinos*, in R. Van den Broek, T. Baarda, J. Mansfeld (a cura di), *Knowledge of God in the Graeco-roman World*, Brill, Leiden-New York-Copenhagen-Cologne 1988, 118-131.

*Ethos. Aristotele e il determinismo*, Edizioni dell'Orso, Alessandria 1989.

*Volontarietà di vizio e virtù (Aristot. Eth. Nic. III 1-7)*, in E. Berti, L. Napolitano Valditara (a cura di), *Etica, politica, retorica. Studi su Aristotele e la sua presenza nell'età moderna*, Japadre, L'Aquila 1989, 3-22.

*Nozioni di daimon e di intermediario nella filosofia tra il I e il II secolo d.C.*, in E. Corsini, E. Costa (a cura di), *L'autunno del diavolo*, I, Bompiani, Milano 1990, 37-50.

*Medioplatonismo e filosofi medioplatonici. Una raccolta di studi*, «Elenchos» 11, 1990, 79-93.

*La città e l'anima (M. Vegetti, L'etica degli antichi)*, «L'Indice» 7, aprile 1990, 42.

*Galeno e la filosofia*, in *Aufstieg und Niedergang der römischen Welt*, hrsg. von H. Temporini, II, 36.5, De Gruyter, Berlin-New York 1992, 3484-3504.

*Il de facie di Plutarco e la teologia medioplatonica*, in S. Gersh, C. Kammengieser (a cura di), *Platonism in Late Antiquity*, Univ. of Notre Dame Press, Notre Dame (Indiana) 1992, 103-114.

*I fondamenti della fisica e la teoria delle cause in Plutarco*, in I. Gallo (a cura di), *Plutarco e le scienze*, Sagep, Genova 1992, 99-120.

*Plutarco e i metodi dell'esegesi filosofica*, in I. Gallo, R. Laurenti (a cura di), *I Moralia di Plutarco tra filologia e filosofia*, D'Auria, Napoli 1992, 79-98.

*La filosofia greca a Roma e Il ritorno agli antichi*, in P. Rossi, C.A. Viano (a cura di), *Storia della filosofia*, I, Laterza, Roma-Bari 1993, 344-392.

P. Accattino, P.L. Donini, *Alessandro di Afrodisia, De an. 90, 23 sqq., a proposito del νοῦς θύραθεν*, «Hermes» 122, 1994, 373-375.

*Due libri su eudaimonia in Aristotele*, «Phronesis» 39, 1994, 98-110.

*Plutarco e la rinascita del platonismo*, in G. Cambiano, L. Canfora, D. Lanza (a cura di), *Lo spazio letterario della Grecia antica*, I/3, Salerno Ed., Roma 1994, 35-60.

*Politica, statistiche e battaglie navali in Aristotele*, in L. Bertelli, P.L. Donini (a cura di), *Filosofia, politica, retorica. Interazioni possibili*, Angeli, Milano 1994, 149-172.

*Alessandro di Afrodisia e i metodi dell'esegesi filosofica*, in C. Moreschini (a cura di), *Esegesi, parafrasi e compilazione in età tardoantica*, D'Auria, Napoli 1995, 107-130.

*Testi e commenti, manuali e insegnamento: la forma sistematica e i metodi della filosofia in età postellenistica*, in *Aufstieg und Niedergang der römischen Welt*, hrsg. von H. Temporini, II, 36.7, De Gruyter, Berlin-New York 1994, 5027-5100

*La Metafisica di Aristotele. Introduzione alla lettura*, Carocci, Roma 1995 (2015<sup>3</sup>).

*Pathos nello stoicismo romano*, «Elenchos» 16, 1995, 195-216.

*Struttura delle passioni e del vizio e loro cura in Crisippo*, «Elenchos» 16, 1995, 305-329.

Alessandro di Afrodisia. *L'anima*, a cura di P. Accattino e P.L. Donini, Laterza, Roma-Bari 1996.

*Doti naturali, abitudini e carattere nel De fato di Alessandro di Afrodisia*, in K. Algra, P.W. van der Horst, D. Runia (a cura di), *Polyhistor. Studies in the History and Historiography of Ancient Philosophy Presented to J. Mansfeld*, Brill, Leiden-New York 1996, 284-299.

*Theia dynamis in Alessandro di Afrodisia*, in F. Romano, R. Loredana Cardullo (a cura di), *Dunamis nel neoplatonismo*, La Nuova Italia, Firenze 1996, 11-30.

Aristotele. *Opere*, vol. 10: *Poetica*, a cura di Pierluigi Donini, Laterza, Roma-Bari 1997.

*Poetica e retorica*, in E. Berti (a cura di), *Guida ad Aristotele*, Laterza, Roma-Bari 1997, 327-363.

*La tragedia senza la catarsi*, «Phronesis» 43, 1998, 26-41.

*L'universalità della tragedia in Aristotele (e in Platone)*, in M. Guglielmo, G.F. Giannotti (a cura di), *Filosofia, storia, immaginario mitologico*, Edizioni dell'Orso, Alessandria 1998, 137-147.

*Il Protreptico di Giamblico e la crescita delle conoscenze nell'età dei commentatori*, in F. Conca, R. Maisano (a cura di), *La mimesi bizantina*, Istituto Universitario Orientale, Napoli 1998, 85-98.

*Sul pensiero di Nicola Abbagnano*, «Rassegna Storica Salernitana» 26, 1998, 157-172.

Aristotele, *Etica Eudemia. Introduzione, traduzione e commento di P.L. Donini*, Laterza, Roma-Bari 1999 (2011<sup>3</sup>).

*La giustizia nel medioplatonismo, in Aspasio e in Apuleio*, in M. Vegetti, M. Abbate (a cura di), *La Repubblica di Platone nella tradizione antica*, Bibliopolis, Napoli 1999, 131-150.

*Platone e Aristotele nella tradizione pitagorica secondo Plutarco*, in A. Pérez Jiménez, J. García López, R.M. Aquilar (a cura di), *Plutarco, Platon y Aristoteles*, Ediciones Clásicas, Madrid 1999, 9-24.

B. Inwood, P.L. Donini, *Stoic Ethics*, in K. Algra, J. Barnes, J. Mansfeld, M. Schofield (a cura di), *The Cambridge History of Hellenistic Philosophy*, Cambridge Univ. Press, Cambridge 1999, 675-738.

*Guest Editor's Preface*, «Etica & Política / Ethics & Politics» II / 2, 2000 (<https://www.openstarts.units.it/handle/10077/5559>).

*Il trattato filosofico in Plutarco*, in I. Gallo, C. Moreschini (a cura di), *I generi letterari in Plutarco*, D'Auria, Napoli 2000, 133-145.

*Introduzione* in A. Taragna, E. Bona (a cura di), *Antonio Maddalena. Scritti sul pensiero greco*, Hakkert, Amsterdam 2001, V-XVI.

*L'Empedocle di Renato Laurenti*, «Studi Filosofici» 24, 2001, 19-28.

*Apuleio: ineffabilità o inconoscibilità del principio?*, in F. Calabi (a cura di), *Arrhetos Theos. L'ineffabilità del primo principio nel medioplatonismo*, ETS, Pisa 2002, 93-102.

*L'eredità accademica e i fondamenti del platonismo in Plutarco*, in M. Barbanti (a cura di), *Henosis kai philia. Unione e amicizia, omaggio a Francesco Romano*, CUECM, Catania 2002, 375-402.

*Il fine "morale" della tragedia secondo Aristotele*, in M. Migliori (a cura di), *Il dibattito etico e politico in Grecia tra il V e il IV secolo*, La Città del Sole, Napoli 2002, 459-480.

*Il libro Lambda della Metafisica e la nascita della filosofia prima*, «Rivista di Storia della Filosofia» 57, 2002, 181-199.

Rec. di J. Opsomer, *In Search of the Truth, Academic Tendencies in Middle Platonism*, Brussel 1998, «Gnomon» 2002, 670-673.

Rec. di Plutarque. *Oeuvres morales XV 2: Traité 72. Sur les notions communes, contre les Stoiciens*. Texte établi par M. Casevitz, traduit et commenté par D. Babut, Paris 2002, «Ploutarchos» n.s. 2, 2002, 151-157 (altra rec. del medesimo vol., «Elenchos» 25, 2004, 192-201).

*Mimésis et l'apprentissage de la phronésis*, «Les Études Philosophiques» 4, 2003, 436-450.

*Socrate "pitagorico" e medioplatonico*, «Elenchos» 24, 2003, 333-359.

*Unità e oggetto della metafisica secondo Alessandro di Afrodisia*, in G. Movia (a cura di), *Alessandro di Afrodisia e la "Metafisica" di Aristotele*, Vita e Pensiero, Milano 2003, 15-52.

*La tragedia e la vita. Saggi sulla Poetica di Aristotele*, Edizioni dell'Orso, Alessandria 2004.

*Plutarco e Aristotele*, in I. Gallo (a cura di), *La biblioteca di Plutarco*, D'Auria, Napoli 2004, 255-273.

*Sokrates und sein Dämon im Platonismus des 1. und 2. Jahrhunderts n. Chr.*, in M. Baltes, M.L. Lakmann, J.M. Dillon, P.L. Donini, R. Haefner, L. Karfikva, *Apuleius. De*

*deo Socratis. Über den Gott des Sokrates*, Wissenschaftliche Buchgesellschaft, Darmstadt 2004, 437-452.

Rec. a M. Casevitz, D. Babut (édd.), *Plutarque, Oeuvres Morales XV*, Les Belles Lettres, Paris 2004, «Ploutarchos» n.s. 2, 2004/2005, 151-157.

P.L. Donini, F. Ferrari, *L'esercizio della ragione nel mondo classico. Profilo della filosofia antica*, Einaudi, Torino 2005.

*L'objet de la Métaphysique selon Alexandre d'Aphrodise*, in M. Narcy, A. Tordesillas (a cura di), *La "Métaphysique" d'Aristote. Perspectives contemporaines*, Vrin-Ousia, Paris-Bruxelles 2005, 81-98.

*Leggendo Seneca*, «Rivista di Storia della Filosofia» 61, 2006, 371-378.

*Le traduzioni orientali di testi filosofici greci e la versione araba della Poetica*, in M. Baldi, B. Faes de Mottoni (a cura di), *Edizioni e traduzioni di testi filosofici. Esperienze di lavoro e riflessioni*, Angeli, Milano 2006, 9-22.

*Plotino e la tradizione dei medioplatonici e dei commentatori aristotelici*, in M. Bianchetti (a cura di), *Plotino e l'ontologia: sostanza, assimilazione, bellezza*, AlboVersorio, Milano 2006, 17-32.

*Seneca e Galeno sulla struttura proposizionale delle passioni in Crisippo*, «Rivista di Storia della Filosofia» 62, 2007, 431-452.

*Senarco, Alessandro e Simplicio su movimenti e grandezze semplici nel De caelo*, in S. Daris, G. Tedeschi (a cura di), *Memoria renovanda. Giornata di studi in memoria di Carlo Corbato*, Editreg, Trieste 2007, 85-90.

*Tra Academia e pitagorismo. Il platonismo nel "De genio Socratis" di Plutarco*, in M. Bonazzi, C. Lévy, C. Steel (a cura di), *A Platonic Pythagoras: Platonism and Pythagoreanism in Imperial Age*, Brepols, Turnhout 2007, 99-126.

*Aristotele. Poetica*, a cura di P.L. Donini, Einaudi, Torino 2008.

*A chi e a che cosa serve una tragedia*, in F. Alesse, F. Aronadio, M.C. Dalfino, L. Simeoni, E. Spinelli (a cura di), *Anthropine Sophia. Studi di filologia e storiografia filosofica in memoria di Gabriele Giannantoni*, Bibliopolis, Napoli 2008, 351-377.

*Aristotele. La giustizia e la responsabilità*, EUT, Trieste 2009.

*La philosophie impériale (I<sup>er</sup> siècle av. J.-C. - II<sup>e</sup> siècle apr. J.-C.)*, in J.-F. Pradeau (a cura di), *Histoire de la philosophie*, Seuil, Paris 2009, 116-126.

*Il silenzio di Epaminonda, i demoni e il mito. Il platonismo nel "De genio Socratis" di Plutarco*, M. Bonazzi, J. Opsomer (a cura di), *The Origins of the Platonic System: Platonism of the Early Empire and their Philosophical Context*, Brepols, Louvain-Paris-Namur-Walpole (MA) 2009, 187-214.

Rec. di L. Canfora, *Filologia e libertà. La più eversiva delle discipline, l'indipendenza di pensiero e il diritto alla verità*, Milano 2008, «Rivista di Storia della Filosofia» 64, 2009, 877-892.

Rec. di L. Canfora, *Aristotele, il mito, la tragedia e la filosofia*, in A. Costazza (a cura di), *La filosofia a teatro*, Cisalpino, Milano 2010, 464-482.

*Aristotle and Determinism*, Peeters, Louvain 2010.

*Il volto della luna: scienza e mito in Plutarco di Cheronea*, «Rivista di Storia della Filosofia» 65, 2010, 391-422.

*Commentary and Tradition. Aristotelianism, Platonism, and Post-Hellenistic Philosophy*, De Gruyter, Berlin-New York 2011.

*Il "De genio Socratis" di Plutarco. I limiti del dogmatismo e quelli dello scetticismo*, in P.L. Donini, *Commentary and Tradition. Aristotelianism, Platonism, and Post-Hellenistic Philosophy*, cit., 403-422 (inedito).

*Crono e Zeus nel mito di Plutarco, de facie in orbe lunae*, in F. Bottari, L. Casarsa, L. Cristante, M. Fernandelli (a cura di), *Dignum laude virum. Studi di cultura classica e musica offerti a Franco Serpa*, EUT, Trieste 2011, 105-111.

*Leonardo Ferrero storico del pitagorismo romano*, «Rivista di Storia della Filosofia» 66, 2011, 711-719.

Plutarco, *Il volto della luna. Introduzione, traduzione e commento di P.L. Donini*, D'Auria, Napoli 2011.

*Una nuova edizione italiana della Poetica*, «Elenchos» 32, 2011, 95-120.

*Il piacere cognitivo e la funzione della tragedia in Aristotele*, «Méthexis» 25, 2012, 109-130.

*Una nuova raccolta di studi su Antioco di Ascalona*, «Méthexis» 25, 2012, 151-163.

*Genealogie platoniche*, «Rivista di Storia della Filosofia» 68, 2013, 439-458.

*Abitudine e saggezza. Aristotele dall'Etica Eudemia all'Etica Nicomachea*, Edizioni dell'Orso, Alessandria 2014.

*I fattori della virtù e la cronologia delle Etiche di Aristotele*, «Istituto Lombardo - Accademia di Scienze e Lettere - Rendiconti di Lettere» 148, 2014, 51-58.

M. Bonazzi, P. Donini, F. Ferrari (a cura di), *Sistema, tradizione, esegesi. Il medio-platonismo*, «Rivista di Storia della Filosofia» 70, 2015 (numero monografico; P.L. Donini, Introduzione, pp. 289-293).

*L'educazione del cittadino e la catarsi: rapporti tra le Etiche, la Politica e la Poetica di Aristotele*, «Quaderni dell'Accademia delle Scienze di Torino» 28, 2017, 19-44.

Plutarco, *Il demone di Socrate. Introduzione, traduzione e commento di P.L. Donini*, Carocci, Roma 2017.

*Una nuova storia della filosofia antica*, «Rivista di Storia della Filosofia» 72, 2017, 303-312 (a proposito *Storia della filosofia antica*, sotto la direzione scientifica di M. Vegetti e F. Trabattoni, I-IV, Carocci, Roma 2016).

*I Magna Moralia, le Etiche di Aristotele e i fattori della virtù*, «Rivista di Storia della Filosofia» 71, 2016, 5-21.

*Ipotesi sulla catarsi nella Poetica e nella Politica di Aristotele*, «Méthexis» 30, 2018, 113-127.

*Le due (o tre?) etiche del corpus aristotelico*, in F. Masi, S. Maso, C. Viano (a cura di), *ETHIKE THEORIA. Studi sull'etica nicomachea in onore di Carlo Natali*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 2019, 3-25.

*Origine e trasformazione della Poetica di Aristotele*, «Rivista di Storia della Filosofia» 74, 2019, 1-12.

*Paolo Accattino interprete del De intellectu di Alessandro di Afrodisia* (in corso di pubblicazione).